Anno XXX — Martedì 18 Settembre 1877 — N. 216.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Guerra d' Oriente

Crediamo che nulla possa aver oggi maggior interesse della storia della micidiale e titanica lotta che si combatte ai piedi dei Balcani e che i telegrammi troppo laconici ed incompleti ci nascondono o ci travisano — Epperò continuiamo a raccogliere le più importanti informazioni dei giornali viennesi e inglesi i quali hanno a loro servizio competenti redattori militari e numerosi corrispondenti sui campi di battaglia.

Dalla Rivista della guerra della *Neue freie Presse*:

La supposizione da noi ripetutamente espressa che cioè per solennizzare l' onomastico dello Czar, avrebbe luogo un assalto a Plewna, si è confermata. Alle ore 3 del dopo mezzogiorno di martedì avendo durante la giornata sempre tuonato i cannoni, fu incominciato l' assalto alla baionetta alle posizioni turche. Lo Czar assisteva allo spettacolo spaventoso; era stata eretta una tribuna di legno, dalla quale egli poteva osservare con tutta la quiete la orribile carneficina umana. E la battaglia di martedì ne fu una davvero, giacchè anche il dispaccio ufficiale russo ammette, che l' armata russo-rumena ha perduto 5000 uomini soltanto di feriti, non essendo ancora constatata la quantità dei morti.

Un telegramma della *Pol. Corr.* da Bukarest calcola a 7000 uomini le perdite dei russi e dei rumeni. In questo modo si può calcolare che le forze russo-rumene unite, 180,000 uomini circa, abbiano perduto nel solo martedì 8000 uomini, e nei passati giorni di combattimento del 7 corrente in poi 2000, in tutto adunque finora 10,000 uomini. L' armata russa occidentale può essere adunque ritenuta decimata. Se, in tali circostanze, i condottieri dell' armata russo-rumena potranno arrischiare nei prossimi giorni un nuovo tentativo d' attacco, è ciò che mettiamo seriamente in dubbio. La perdita di martedì 11 settembre supera quella del 30 luglio, giornata nella quale, come è conosciuto, l' armata russa ha perduto 7336 uomini ed ebbe bisogno d' un intero mese per rimettersi da quel colpo. Nel primo attacco a Plewna del 30 luglio i russi perdettero 2000 uomini, cosicchè, unito alle perdite del 30 luglio e dell' 11 settembre dà una somma totale delle perdite innanzi a Plewna, che sorpassa di molto i 20,000 uomini. Se anche col tempo adunque, dovesse esser presa la posizione di Plewna, si potrebbe ben dire che questo successo fu per i russi una vittoria di Pirro.

Ed ora pensiamo ai risultati di fatto che ebbe il micidiale combattimento di martedì come viene annunciato dallo stesso dispaccio russo, vennero presi d' assalto tre ridotti al sud di Plewna ed il così detto ridotto di Grivitza all' est di quella città. La posizione centrale dei turchi è ancora intatta, mentre il dispaccio russo dice testualmente che le truppe russe stanno in faccia alle fortificazioni turche. Martedì non vennero conquistate che alcune posizioni avanzate. Considerando adunque che all' assalto del grande ridotto di Grivitza non abbiano preso parte che 7 battaglioni, al più 5000 uomini, e che il generale Skobelew non comandava che un debole corpo di fianco, composto al più di cavalleria, è chiaro che quelle enormi perdite non devono derivare da questi due assalti. Bisogna ammettere al contrario che abbiano avuto luogo ancor altri assalti e specialmente che i russi abbiano tentato di assaltare la posizione centrale turca e ne siano stati sanguinosamente respinti. In questo modo soltanto è spiegabile la perdita di quasi 8000 uomini sofferta in poche ore dall' armata russo rumena. Secondo quel dispaccio l' attacco dell' infanteria incominciò alle ore 3 pomeridiane, ed i sunnominati ridotti erano già verso sera nelle mani dei russi. Facendo sera in questa stagione tra le 6 e le 7, i russi non hanno combattuto che durante 4 o 5 ore. Secondo il dispaccio russo, si deve ammettere, che l' assalto dei tre ridotti al sud di Plewna e del grande ridotto di Grivitza, non abbia costato gran de fatica ai russi e dopo sia stato tentato e respinto il grande assalto alla posizione centrale. In seguito a ciò l' onomastico dello Czar fu festeggiato con una sconfitta sanguinosa.

Per quanto riguarda il ridotto di Grivitza, era esso un' opera avanzata alla distanza di una intiera lega tedesca all' ovest di Plewna, che era esposta al fuoco concentrato delle batterie russe postegli intorno a semicerchio. Il merito d' aver vinto questo ridotto cadrebbe adunque più sui 280 cannoni russi. che sull' attacco dell' infanteria. La posizione centrale dei turchi non è ancor affatto smossa ed il conquistarla dovrebbe costare ancor molto tempo e molto sangue.

Il *Neues Wiener Abendblatt* ha il seguente dispaccio:

Sistova 12.

Con terribili perdite è riuscito ieri ai Russi di impadronirsi, con un assalto, di alcune, non però di tutte le fortificazioni davanti Plewna. Tra queste anche del ridotto di Grivitza, innanzi al quale erano riusciti, vani il 30 luglio, tutti gli sforzi del generale Krüdener. Anche ieri l' attacco fu prima ripetuto indarno cinque o sei volte. Il ridotto vomitava morte e ruina nelle file degli assalitori, e senza le forti riserve che i Russi avevano dietro di sè anche questa volta non sarebbero riusciti a nulla contro quel forte baluardo. I generali russi non volevano contrassegnare con una sconfitta il giorno onomastico dell' Imperatore, e così furono condotti all' assalto i reggimenti l' uno dietro l' altro.

La giornata di ieri fu la più sanguinosa di tutta la campagna. Le perdite superano persino quelle della rotta del 30 luglio.

Duemila morti e da cinquemila o seimila feriti rimasero vittime dell' assalto, secondo i calcoli più ristretti. Il reggimento Arcangelo, che aveva già tanto sofferto nelle due prime battaglie di Plewna fu questa volta distrutto quasi completamente. In questa campagna esso ha già perduto due colonnelli: nella prima battaglia di Plewna, cioè, il suo colonnello, Resenhom, ed in quella di ieri il suo successore, colonnello Schlütter. Oltre ad esso, sofferse particolarmente la terza brigata di tiragliatori, ch' era stata chiamata in rinforzo sotto Plewna da Lowtska, ed il suo comandante, generale Dobrowolsky incontrò la morte alla testa dell' 11° battaglione di tiragliatori. Un altro generale dei cosacchi del Danubio, Rodionoff, venne ferito.

Verso sera, i turchi si ritirarono in buon ordine dai ridotti avanzati. Essi non perdettero nè prigionieri nè cannoni, solo una batteria dovette essere abbandonata, perchè era stata smontata e resa affatto inservibile.

Il coraggio dei turchi non è punto infranto, ad onta che l' artiglieria nemica sia notevolmente preponderante di numero, disponendo di più di 300 bocche da fuoco. Da molti ufficiali russi si ode persino esprimere il timore che il più difficile rimanga ancora a farsi. Altri invece sono pieni di speranza, e credono di aver preso, nel ridotto di Grivitza, la chiave della posizione di Osman pascià.

Ad ogni modo, il combattimento non è deciso. Oggi i russi, esausti delle perdite e degli sforzi d' ieri, si rimasero quasi in riserbo. I turchi li aspettano dietro una seconda serie di fortificazioni.

E in data del 14 scriveva il redattore militare della *Rivista della guerra* della *Neue freie Presse*:

Vienna 14.

Fra i telegrammi del teatro della guerra, pubblichiamo un esteso dispaccio del corrispondente del *Times* sulla battaglia di Plewna dell' 11 corrente. Da questa interessantissima e dettagliata relazione sul micidiale combattimento di martedì, risulta, che i russi furono respinti in fatto su tutti i punti della loro linea d' attacco, e che la presa, avvenuta a sera tarda, del così detto grande ridotto di Grivitza, non è un compenso equivalente alle gravi perdite fatte in quel giorno dai russi.

Risulta inoltre dal dispaccio del *Times* il fatto che i russi si trovano al principio d' una serie di difficoltà, che riescirà loro forse impossibile di sormontare. Il corrispondente dichiara recisamente passato il tempo della barbara tattica d' assalto dei russi, per la quale devono cader vittime delle ecatombe di soldati, e che i russi saranno costretti, nei prossimi attacchi della posizione di Plewna, a ricorrere per aiuto alla zappa ed al badile, cioè procedere mediante paralelle, coperti dal fuoco di grossi cannoni d' assedio. In una parola sola: i russi sono costretti ad assediare Plewna, come una fortezza.

Figuratevi ora un' armata di 80,000 uomini che ne assedia un' altra di quasi ugual forza, che si trova in forti posizioni, e che non può venire circuita. Si svilupperebbe qui una guerra di posizione, della quale non si potrebbe prevedere la fine, essendovi la circostanza che tutti due gli avversarii sono egualmente forti e valorosi.

D' altra parte, la stagione metterebbe fine ben presto a tale impresa, se non succedessero inoltre degli avvenimenti imprevisti, nel quartier generale russo, che sforzassero l' armata di occidente a sospendere i suoi attacchi contro Plewna. L' armata dell' ovest sotto al comando del Granduca Principe ereditario fu già costretta da Mehemed Alì, a ritirarsi dietro alla Jantra. D' altra parte, è caduto in potere di Soliman pascià il passo di Trawna distante poche ore soltanto dal passo di Schipka, e perfino da Bucarest comunicano essere molto sfavorevole la posizione dei russi al passo di Schipka. Il nodo della situazione, dacchè si sa quale potere di resistenza abbia ancora la posizione di Osman in Plewna, è da cercarsi, adunque, nuovamente nei Balcani. Se Soliman pascià riesce a sforzare nei prossimi giorni il passo di Schipka, cosa nella quale sembra essersi incapricciato, si può anche sperare che finalmente venga iniziata l' operazione comune, di Soliman e di Mehemed Alì pascià, verso Tirnova. Riuscendo questa offensiva, i russi devono sospendere l' assedio di Plewna, e pensare alla loro ritirata, seriamente compromessa. Questa operazione dovrebbe venire eseguita certamente prima che arrivassero le Guardie, quali fattori strategici, sul teatro della guerra; ed essendo il loro arrivo in Bulgaria in vista pei primi giorni d' ottobre, i turchi farebbero bene ad affrettarsi e dare il colpo decisivo.

Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio:

Londra 14.

Il dispaccio ufficiale russo che annuncia

la presa di tre ridotti turchi, riceve la sua conferma ed il suo complemento, nel seguente dispaccio del *Times* del 12 corrente:

Ieri, dopo il cannoneggiamento di quattro giorni, le armate federate russo-rumene diedero l'assalto alle posizioni di Plewna, dalla parte del Sud. I rumeni stavano all'ala destra presso Grivitza. Poi seguiva il quarto corpo di Zatow, con Imeretinski e Kobelew, che comandava una divisione mista di 20,000 uomini sull'estrema ala sinistra. I turchi possedevano 14 forti, ridotti e batterie, uniti fra loro da trincee. Quattro ridotti dominavano la linea di ritirata sulla strada di Sofia. Gli altri si estendevano in forma di ferro di cavallo per la lunghezza di due miglia tedesche e per la profondità di tre quarti di miglio tedesco, mentre che il grande ridotto presso Grivitza occupava sulla vetta del colle il punto all'Ovest del ferro da cavallo. Skobelew che s'avanzò alle ore 11 verso il ridotto di Sofia, ebbe a sopportare un attacco dei turchi che facevano una sortita. Egli li respinse, attaccò poi egli stesso, ma non potè guadagnare terreno per lo spazio di due ore, tanto violento era il fuoco delle trincee turche.

Alle 4 rinnovò l'attacco, ma egualmente senza esito. Le sue perdite devono essere state considerevoli. Per 50 minuti regnò un fuoco di artiglieria non interrotto eguale al rullo del tamburo. Poco prima del tocco fu attaccato da due brigate del Corpo di Zatow il ridotto di mezzo dalla parte del Sud, posto a tre quarti di miglio tedesco da Radisowa. Anche questo fu respinto dopo 90 minuti di fuoco d'artiglieria. L'attacco venne rinnovato alle ore 4 con 12 battaglioni russi nuovi della 16.ª e 30.ª divisione, che muniti di scale d'assedio si gettarono con molto coraggio direttamente verso i fossi; per tre parti s'arrampicarono su pel ridotto, ed alle 4 e tre quarti erano entrati di fatto nell'interno. Ma al fuoco dei fucili di ripetizione dei turchi, nessun essere vivente potè resistere. Gli assalitori cadevano a centinaia nella cerchia di pochi passi, e alle ore 4 e 25 minuti i sopravviventi si ritirarono lentamente, battuti, ma con onore grandissimo. Nel tempo medesimo i Rumeni attaccarono, sotto gli occhi dell'Imperatore, per tre volte il ridotto di mezzo più sporgente posto verso Gravitza, ma furono respinti ogni volta. I loro distaccamenti muniti di scale da attacco, furono uccisi sulla controscarpa del fosso dall'ultimo ufficiale, all'ultimo soldato. Alle ore 5 dopo mezzogiorno l'attacco era respinto lungo tutta la linea. Poche riserve soltanto erano ancor disponibili. Io stesso abbandonai il campo di battaglia alle ore 5 e 20 minuti, dopo aver osservato da una trincea gli attacchi dati dalla parte del Sud al punto di mezzo della posizione.

Una lunga relazione della battaglia del corrispondente del *Daily News* è d'accordo nell'essenziale quale suaccennato dispaccio. Anche quello racconta soltanto un seguito di attacchi infruttuosi e che procurarono molte perdite. Ma egli si trovava all'ala sinistra ove fitta nebbia rendeva in qualche momento impossibile la prospettiva.

Il corrispondente del *Times* continua:

L'Imperatore ritornò ier sera alle ore 10 e 1/4 da Radisova. Oggi, allo spuntar del giorno giunse un suo aiutante il colonnello Dschewziskau, con l'annunzio che ier sera alle ore 7 due nuove brigate russe avevano preso il ridotto di mezzo sporgente, dal quale erano stati respinti nel dopo mezzo giorno i rumeni, e che dopo un contro attacco dei turchi, avevano respinti questi e preso il prossimo ridotto.

Se ciò fosse vero, (io l'intesi dalla bocca stessa dell'aiutante) la cosa cangierebbe affatto aspetto, ed un sanguinoso nuovo attacco respinto si muterebbe in un esito finale forse di importanti conseguenze. I prossimi attacchi devono e venir intrapresi in ogni caso, mediante trincee, fossati, mentre da parte russa sono state mandate al fuoco le ultime riserve. Il reggimento Archangel si distinse sopra gli altri, ed il suo colonnello Schmettler, un aiutante dell'Imperatore, cadde, piantando di propria mano la bandiera sul bastione. Il detto ridotto domina in parte le rimanenti posizioni, e può venire cangiato, mediante alcuni lavori di trincee, in un punto d'appoggio per l'attacco contro quelle.

Il relatore valuta le forze impegnate dei russi-rumeni a 57,000 uomini e quelle dei turchi da 60 a 70,000. Egli descrive la bravura dei russi come la più brillante, ma critica severamente il modo di farne uso. Dice, non aver di certo l'infanteria appreso la tattica, tedesca, mentre furono involte contemporaneamente nella linea di combattimento i suoi sostegni e le riserve, invece di rinnovare l'attacco e di coprire la ritirata. Anche l'uso dell'artiglieria è descritto da lui come molto insufficiente. Osserva esser rimaste troppo indietro le batterie russe per poter sostenere abbastanza gli assalitori, dove invece era molto bene manovrata l'artiglieria turca.

Sotto migliore direzione, così crede egli, avrebbero raggiunto ormai nel terzo giorno, l'esito finale. Le perdite fra morti e feriti ammontare almeno da 5 a 6,000 uomini, ed essere spaventoso il pensiero che centinaia di feriti giacciono appena da 600 a 900 passi distanti dai turchi. I contorni offrono a tutti due gli eserciti viveri in abbondanza, cosicchè sarebbe difficile costringere Osman pascià mediante la fame.

Badile, zappa ed artiglieria pesante dovrebbero eseguire il maggior lavoro. In quanto ai turchi, dovrebbero aver perduto un po' di gente nelle sortite, ma fino al momento dell'assalto stettero in gallerie e posizioni coperte.

Il corpo delle Guardie russo giungerà entro 14 giorni.

—

Notizie telegrafiche

Vienna 14.

La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma:

Bucarest 14. — Circolano voci sfavorevoli sulla situazione dei russi al passo di Schipka. Il nuovo ponte presso Nicopoli era l'altro ieri ancora incompiuto per mancanza di barche. La guardia russa non sarà tutta sul teatro della guerra prima del 1.° ottobre. L'armata del Principe ereditario si è, dopo una serie di micidiali combattimenti, ritirata tutta dietro la Jantra *(Adria)*

Vienna 15.

La notizia di ieri da Sciumla che i turchi abbiano ricevuti dei rinforzi dalla parte di Sofia sembra confermarsi. *(Citt.)*

Vienna 15.

Il *Fremdenblatt*, in un articolo militare, dice che la guardia russa è esercitata soltanto alle manovre di parata, che l'ufficialità manca di disciplina, e che tutto questo corpo è composto di eroi da romanzo, assolutamente inadoperabili in una vera campagna. *(Indip.)*

Ragusa 15.

Le truppe turche si concentrano a Gazko, e le riserve si raccolgono a Mostar. *(Indip.)*

Poradin 13.

Dal principio del combattimento fino al 12 dopo mezzodì furono portati 6000 feriti alle ambulanze, dei quali già 3500 sono medicati. *(Citt.)*

Bucarest 12.

Annunziano in data d'ieri da Sistova che i russi, mediante una ricognizione della fronte orientale di Plewna, hanno acquistato la convinzione che essa è fortificata da tutte le parti. Secondo la relazione degli esploratori, Plewna sarebbe approvvigionata per tre mesi.

Oggi a Bucarest era diffusa la voce che i turchi, l'11, avessero varcata la Jantra e preso Bjela (?) alle 6 della sera. Lo Czarevich avrebbe occupato una posizione fortificata fra Bjela e Sistova. *(N. F. P.)*

Notizie Italiane

ROMA — Leggiamo nell'*Italie* del 16:

Noi siamo autorizzati a dichiarare che risulta da informazioni ricevute dal governo del Re, come ***nessun ufficiale o impiegato addetto all'ambasciata o al consolato italiano a Vienna*** ebbe parte nel fatto di corruzione attribuito ad impiegati dell'arsenale di quella città, e che lo stesso Governo austro ungarico raccolse le prove di questa verità. (Vedi, su questo proposito il nostro numero di jeri. N. D. R.)

— Si afferma che verrà tenuto verso il 20 del corrente mese a Stradella capitale provvisoria, un gran Consiglio di ministri per decidere circa alle convenzioni ferroviarie ed alle ultime variazioni introdotte nei bilanci.

— L'aumento del bilancio chiesto dal ministro Mezzacapo ascende a quattro milioni e mezzo, che rappresentano la spesa necessaria per portare i reggimenti di cavalleria da venti a trenta, e le compagnie alpine da ventiquattro a trentasei.

Depretis concesse il chiesto aumento senza opposizione.

— Secondo la *Capitale*, il ministro dell'interno sta trattando l'acquisto di una grande isola africana per mandarvi i condannati a domicilio coatto appena che il Parlamento avrà approvato la legge della deportazione.

— Tutti i vescovi in Italia, non muniti di R. *Exequatur* di patronato regio, sono stati avvertiti che lo possono chiedere secondo le norme, che loro prescrive il Governo, cioè direttamente al Re, avendo la Congregazione del S. Uffizio giudicato che *tollerari posse*, essendovi una forza maggiore, e venendo danno emergente alla Chiesa dal non chiederlo.

TORINO — Lo sciopero di Val Mosso perdura sempre, nè si può prevedere quando avrà un termine.

Ci si assicura però che l'onorevole Quintino Sella si adoperi per trovar modo di stabilire le basi di un accordo fra proprietari ed operai. Alle trattative pendenti hanno pure parte il sotto-prefetto cav. Mosca e il pretore avvocato Uberlalli.

BRESCIA — Tre appassionati velocipedisti di Brescia sono partiti l'altra sera dalla simpatica città lombarda onde andare fino a Roma in velocipede.

È una passeggiata di 700 chilometri all'incirca che si propongono di fare in 8 o 9 giorni.

STRADELLA 15. — Circa duecento deputati di sinistra, a mezzo dell'on. Cairoli, hanno fatto sapere al Depretis, che essi, al riaprirsi della Camera, saranno costretti di provocare un voto di sfiducia contro il Ministero se ne farà ancora parte il Nicotera. È principalmente per impedire tutto ciò, che oggi si sono riuniti qui a Stradella quasi tutti i ministri, escluso però quello dell'interno.

Si deliberò un rimpasto ministeriale, nel quale de' vecchi ministri non resterebbero che il Depretis, il Coppino, il Brin, il Mezzacapo, lo Zanardelli e il Majorana. Il rimpasto avrà luogo appena riconvocata la Camera.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — Il *Fremdenblatt* dice esser cosa da desiderarsi che la guerra si prolunghi finchè le parti belligeranti abbiano mostrato l'incapacità di sciogliere la questione orientale, provando così che la sola Europa può ridonare la pace e la civiltà alle provincie maltrattate dalla Turchia. Allorchè sarà giunto il momento opportuno l'Austria e la Germania si muoveranno e sosterrano una gran parte nelle attuali complicazioni.

— All'*Algemeine Zeitung* scrivono da Ragusa:

« Cinque legni di trasporto austriaci con munizioni e quattro batterie di montagna sono giunti a Fort Opus nelle bocche della Narenta, ove hanno luogo grandi concentramenti di truppe austriache. Qui questi preparativi si riguardano quali segni precursori d'un'azione austriaca nell'Erzegovina. »

— La polizia a Trieste spera di soffocare coi sequestri e coi processi le nobili e legittime aspirazioni di quella terra italiana.

Il giovine e coraggioso foglio l'*Indipendente* ha subito testè un processo per tre articoli incriminati. Il redattore del giornale venne condannato a due mesi di arresto, alla multa di fiorini 70 e, ciò che ha un significato più grave ancora, alla perdita della cauzione che è di fiorini 800.

FRANCIA — Mac-Mahon partito da Poitiers, giunse a Chatellerault e quindi si recò a Tours. Dappertutto ebbero luogo i soliti ricevimenti ufficiali e si fecero molti evviva.

Stassera (17) il maresciallo sarà di ritorno a Parigi.

— Il *Costitutionel* del 16 scrive:

La data per le elezioni è positivamente fissata al 14 ottobre. Il decreto comparirà entro la settimana prossima.

— È morto a Parigi il conte Clary, l'amico di Napoleone III, e il precettore del principe imperiale.

— Il Consiglio Municipale di Marsiglia deliberò di porre una lapide commemorativa sulla casa ove nacque Thiers, nella via che già porta il di lui nome.

— Mentre il *J. des Débats* ed altri giornali repubblicani danno addosso al Governo per aver tradotto Gambetta davanti ai tribunali; il *Français* dice che la sinistra e il suo tribuno favorito, Gambetta, non potranno prendere il posto di Thiers, nè assumere la sua autorità moderatrice, sui repubblicani e sui radicali, nè dare i suoi illuminati consigli, nè proporre una candidatura alla presidenza da potersi opporre con probabilità al maresciallo Mac-Mahon.

— Hausmann in una lettera si conferma candidato governativo di Ajaccio. È falso che il principe Gerolamo si ritiri.

SVIZZERA — Ai moti di Lugano non sarebbe, a quanto si assicura, estraneo il partito annessionista italiano, notevolmente accresciutosi dacchè il partito clericale governa il Canton Ticino.

Il governo federale ha comunicato le proprie apprensioni al ministro Melegari, il quale non ha tardato un istante a rassicurarlo.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Veterani del 1848 e 49. — Molti nostri concittadini veterani delle patrie guerre, i quali ebbero testè a fare, disgraziatamente, la conoscenza di certo sig. Mario Ruggeri, il quale si spacciava rappresentante del Comitato centrale, resteranno disgustosamente sorpresi nel leggere la seguente circolare che troviamo pubblicata nei giornali romani:

« Il Consiglio direttivo della nostra Associazione ha dovuto rilevare che da qualche tempo si pubblicano manifesti, circolari e convocazioni ai *Veterani del* 1848 49, sottoscritte dal sig. Mario Ruggeri, qual Presidente del Comitato direttivo dei veterani del 1848-49.

« A togliere qualunque equivoco si avverte che il signor Mario Ruggeri non appartiene alla nostra Società legalmente costituita, la quale ha per Presidente onorario S. M. il Re, ed effettivo il sig. generale Chiabrera, quindi la Società medesima si dichiara estranea a tutti gli atti sopra accennati ed invita la stampa periodica del regno a volere, nell' interesse dei numerosi e rispettabili soci di 68 Comitati italiani riprodurre la presente dichiarazione.

« Roma 13, settembre 1877.

« Il Consiglio Direttivo
Camillo Ravioli, direttore - *Vincenzo Gigli* - *Edoardo Romiti* - *Salvatore Piccioni* - *Augusto Rossi* - *Angelo Berni* - *Clito Carlucci* - *Enrico Narducci*, segretario. »

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 settembre:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Marchi Giovanni di Ferrara, d' anni 31, canepino, celibe, con Cossarini Massimila di Ferrara, d' anni 40, nubile — Fornasini Francesco di Borgo S. Luca, d' anni 31, giornaliero, celibe, con Delaiti Maria di Borgo S. Luca, d' anni 20, giornaliera, nubile.
MORTI — N. 0.
Minori agli anni sette N. 3.

17 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Felisati Pietro di Ferrara, d' anni 76, giornaliero, conjugato.
Minori agli anni sette N. 3.

Congresso Internazionalista. — Ecco quanto scrivono da Gand al *Times* intorno alla rappresentanza italiana al Congresso socialista.

« Tito Zanardelli, maestro d' italiano a Parigi, rappresenta la propaganda socialistica di Palermo e Milano, un giornale ed un *club* socialistico di Mantova, il quale, com' egli mostrò, conta dai due ai tre mila contadini. Altre 35 sezioni italiane parlano per la bocca di Andrea Costa. Ernesto Martini viene in nome di Ferrara e d' un' altra città d' Italia. Zanardelli rappresenta anche Bignami e Gandolfi, socialisti fidati, dic' egli, che non poterono venire a Gand per mancanza di denaro. » Il più eminente tra i delegati, il *lion* della congrega, è il tedesco Liebknecht, deputato al Reichstag e frequente abitatore delle carceri di Germania a cagione delle sue dottrine. Le sedute si tengono in una sala disadorna, provveduta di una dispensa di bevande alcooliche, e, poichè l' etichetta degli internazionalisti è assai indulgente, i membri del Congresso non negano a sè stessi la voluttà del fumare. Tuttavia finora nessuno è trasceso nelle parole o negli atti, la qual cosa, se dura, risparmierà al Congresso l' intervento della polizia

—

IMPRESTITO NAZIONALE 1866
Estrazione del 15 *Settembre* 1778

Numero dei premi	Ammontare dei premi	Cifre finali determinanti la vincita
1	100,000	3,498,330
1	50,000	1,062,931
1	50,000	1,299,588
35	5,000	73,337
3	5,000	642,816
1	5,000	3,473,969
1	5,000	2,254,992
36	500	09,406
35	500	33,813
36	500	09,981
35	500	65,874
35	500	48,282
4	500	09,678
4	500	148,016
3	500	700,382
3	500	677,587
4	500	159,100
1	500	202,248
4	500	441,168
35	1,000	74,029
35	1,000	79,751
3	1,000	823,185
4	1,000	019,068
4	1,000	443,466
3	1,000	693,863
4	1,000	099,994
3	1,000	960,925
4	1,000	051,745
3	1,000	981,161
1	1,000	196,090
1	1,000	3,022,365
3532	100	756
353	100	7,480
353	100	6,678
353	100	4,903
353	100	6,520
353	100	8,904
35	100	43,376
3	100	698,948
3	100	765,071
4	100	069,716
3	100	843,403
4	100	518,390
4	100	061,725
4	100	035,445
1	100	3,072,936
1	100	2,919,095

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Cattaro* 16. — I montenegrini circondarono Bilek, Gubomir e Korjenik, invitandoli ad arrendersi.

Pietroburgo 16. — Un dispaccio del principe Nicola da Poradin in data 15 corrente dice: Tutte le giornate del 13 e del 14 continuammo a bombardare Plevna. I turchi non risposero; sembra che vogliano risparmiare i proiettili pel caso d' un nuovo assalto.

La sera del 14 i turchi aprirono il fuoco contro il ridotto di Grivitza, che più tardi attaccarono, ma furono respinti colla cooperazione delle riserve russe e rumene. Il combattimento durò fino alle ore 3 e 1/2.

Oggi continuiamo a bombardare le fortificazioni turche. La città è incendiata.

Dal 7 corr. fino al 14 le nostre perdite sono di 300 ufficiali e 12,000 soldati fra morti e feriti. I rumeni ebbero fino al 14 corr. sera, 60 ufficiali e 3,000 soldati fra morti e feriti.

Parigi 17. — Al Comitato agricolo di Castillon con apposito discorso Decazes insistette sulle disposizioni pacifiche della Francia.

Londra 17. — Il *Times* ha da Bukarest che i turchi perdettero 10,000 uomini, senza risultato in 7 attacchi, per riprendere Grivitza.

Il corrispondente del *Daily News* dice che la posizione di Grivitza non è sostenibile, essendo le fortificazioni turche lontane soldati 250 metri.

Il *Times* ha da Ostrog che Presjcka si arrese dopo bombardamento.

La Serbia riammise al servizio molti ufficiali stranieri, che erano già stati congedati.

Ragusa 17. — Bilek si rese a discrezione ai montenegrini.

Costantinopoli 16. — Osman annunzia che i russi dopo avere occupato parecchi ridotti all' est di Plevna ne furono scacciati dai turchi. I russi si ritirano in disordine avendo perduto 8,000 morti ed il doppio di feriti e tre cannoni. L' artiglieria russa tira assai debolmente sopra Plevna.

Pietroburgo 17. — Un dispaccio da Poradin del 16 corr. dice: Ieri continuammo a bombardare Schipka. I turchi bombardarono il forte San Nicolò nel passo di Schipka con mortai di grosso calibro. Le nostre perdite in due giorni sono di 136 uomini.

Il principe Carlo di Romania ha ricevuto l' ordine di San Giorgio di terza classe.

Un dispaccio di Karaial del 15 corrente annunzia una ricognizione fatta il 13 da Melikoff verso l' ala destra di Muktar.

Costantinopoli 17. — Suleyman si è impadronito del forte russo San Nicolò nel passo di Schipka.

Parigi 17. — Mac Mahon è ritornato. La città Chateaudun in memoria della difesa del 1870 contro i prussiani fu autorizzata a portare la croce della legion d' onore nelle sue armi.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	15	17
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 12 1/2	78 15
Oro.	21 93	21 93
Londra (3 mesi) . .	27 46	27 46
Francia (a vista) . .	109 90	109 90
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	805 — n	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1947 — n	1945 — n
Azioni Meridionali. .	350 — n	350 — n
Banca Toscana. . .	750 — n	755 — n
Credito mobiliare. .	685 — fm	683 — n

BORSE ESTERE

PARIGI	15	17,
Rendita francese 3 0/0	71 25	70 32 1/2sc
» » 5 0/0	106 27	106 25
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 24	71 45 liq
Ferrovie Lombarde .	178 —	177 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	70 —	— —
Obbligazioni lombar.	228 —	— —
« romane .	244 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 17
» sull' Italia .	9 1/8	9 1/4
Consolidati inglesi .	95 1/2	95 7/16

Rendita Egiziana 6 0/0 — 37 40.

Vienna 17. — Napoleoni 9 43 — Cambio su Londra 117 60 — Rendita austriaca 68 20 — in carta 65 65 — Banconote argento 104 95 — Rendita nuova in oro 76 40.

Berlino 17. — Credito mobiliare 397 — — Rendita italiana 71 50.

Londra — Cons. ingl. 95 3/8 a 1/2 — Rendita italiana 70 7/8 a —

—oo—

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.